

# Anthony Gallo Acoustics Dué + MPS-150

Tra i progettisti attualmente più in voga, Anthony Gallo ha ottenuto recentemente vasti consensi di pubblico e critica con il suo sistema sub + satelliti denominato Nucleus Micro.

di Paolo Perilli

I Nucleus, dei mini diffusori a forma di sfera del diametro di circa 10 cm, hanno la particolarità di avere un altoparlante a larga banda, funzionante ovviamente senza crossover e sono disponibili in otto colorazioni dal sobrio nero antracite al giallo canarino. Immaginatevi, nel vostro salotto, queste piccole sfere sorrette da degli stand flessibili tipo vecchie lampade anni '70; è vero che la bellezza è soggettiva, ma diffusori di così ridotte dimensioni sicuramente si adatteranno bene in qualsiasi ambiente domestico! Per quanto riguarda la porzione sotto i 150 Hz, Gallo propone un semplice ed economico passivo, specifico per il sistema Nucleus Micro, e un sub attivo adatto sia con il sistema suddetto che con il nuovo Dué. Del Micro si dice un gran bene, pare che stupisca per la qualità della riproduzione, soprattutto per la coerenza e la ricostruzione dell'immagine (per leggere eventuali commenti in merito o per saperne semplicemente di più, vi consiglio una visita al sito internet ufficiale: [www.roundsound.com](http://www.roundsound.com).) il Dué è invece l'oggetto di questa prova che nasce dunque con un ottimo viatico...

## DUÉ È MEGLIO CHE UAN

I Dué sono da interpretare come un sistema Micro *no compromise*: infatti ogni singolo satellite è composto da due larga banda a formare una sorta di "otto", al centro del quale si trova un supertweeter a nastro di tecnologia proprietaria denominato CDT (Cylindrical Diaphragm Transducer). La membrana di questo componente è in Kynar: una plastica di provenienza aerospaziale placcata in argento puro, metallo scelto per la sua alta conducibilità. La forma quasi cilindrica del componente è stata sviluppata per aumentare la dispersione sull'asse orizzontale. Gli altoparlanti, responsabili in massima parte dell'emissione sonora, sono dei piccoli componenti a gamma intera che, tramite l'utilizzo di un'altra tecnologia proprietaria, denominata S2, dovrebbero garantire una notevole escursione verso il basso. Alla Gallo sostengono che questa soluzione è in grado di riprodurre basse frequenze, fino a due ottave più in basso di quanto sarebbe possibile utilizzando componenti delle stesse dimensioni in un contenitore di uguale grandezza. Anche il sub attivo (MPS-150) che completa il sistema, ha delle particolarità degne di nota: si tratta di un sistema modulare costituito da due unità sepa-



1

rate di forma cilindrica, soluzione che consente il distacco dell'elettronica dal vero e proprio diffusore, permettendo una maggiore flessibilità di posizionamento in ambiente.

La potenza dichiarata dell'amplificatore è di 150 W, per assicurare un'adeguata energia in tutte le situazioni di tipo "casalingo". D'altronde l'altoparlante impiegato ci ha sorpreso per la robustezza e per l'impressionante escursione che è in grado di gestire.

Dal libretto si evince che i satelliti vanno considerati come elemento a sé stante (occorre cioè collegarli direttamente all'uscita del finale) lasciando all'utente la scelta sull'installazione: a parete, per rinforzare la gamma bassa, o sugli appositi piedistalli, per utilizzare il subwoofer esclusivamente a "coprire" la risposta in frequenza fino a 60/80 Hz. Continuando a leggere si scopre, inoltre, che viene raccomandato vivamente di giudicare il sistema solo dopo di aver fatto funzionare gli altoparlanti per almeno 60 ore. Diamo fiducia alle istruzioni ed iniziamo la ben conosciuta pratica di rodaggio, approfittando di questo periodo per provare un po' tutti i posizionamenti tradizionali: allontanando e avvicinando le Dué alla parete posteriore, con e

## le caratteristiche dichiarate

<b>Dué</b>	
<b>Risp. in frequenza:</b>	60÷20.000 Hz
<b>Sensibilità:</b>	93 dB
<b>Impedenza:</b>	8 ohm
<b>Potenza massima:</b>	100 watt
<b>Altoparlanti:</b>	2 largabanda da 7,5 cm
<b>Tweeter:</b>	unità a nastro CDT
<b>Dimensioni:</b>	10 x 28 x 10,8 cm (lxaxp)

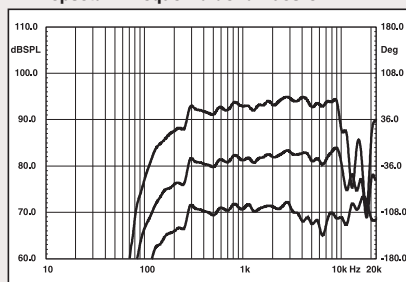
## MPS Sub sezione attiva e sezione passiva

<b>Risposta in frequenza a scaffale:</b>	24÷160 Hz
<b>Impedenza nominale:</b>	6 ohm
<b>Potenza massima:</b>	240 watt
<b>Altoparlante:</b>	a corsa lunga da 25 cm
<b>Filtro crossover:</b>	40÷160 Hz
<b>Controllo della fase:</b>	continuo da 0° a 180°
<b>Dim. sez. attiva (cm):</b>	h 12; diametro 27
<b>Dim. sez. passiva (cm):</b>	h 17,5; diametro 27
<b>Peso totale delle due unità:</b>	15 kg

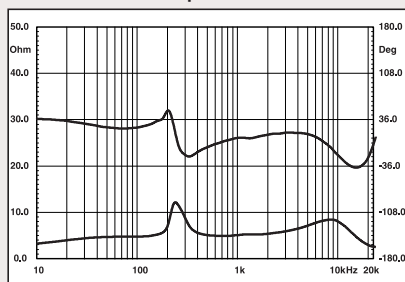
**Distributore:** Art Of Music  
Via Dal Lino 23/2 - 40134 Bologna (BO)  
Tel. 051.61.48.398 - Fax 051.61.48.398  
**Prezzi:** Dué € 1.800,00; MPS 150 € 1.200,00



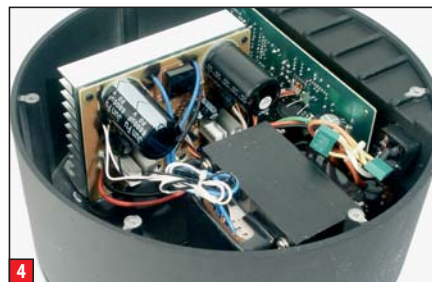
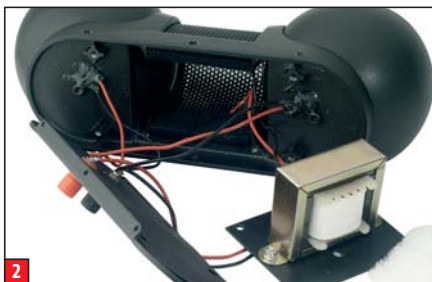
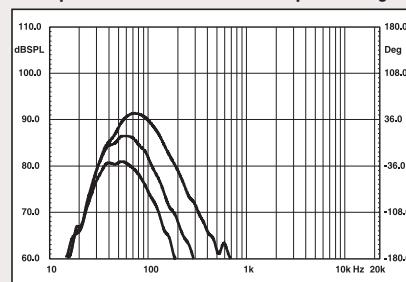
1 • Risposta in frequenza del diffusore



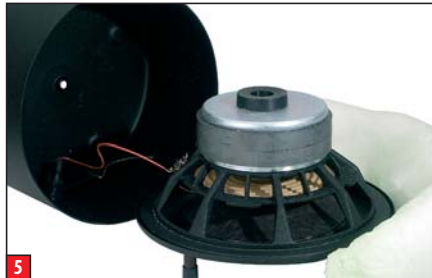
2 • Modulo e fase dell'impedenza



3 • Risposta del sub al variare della frequenza di taglio



- 1 • Completa la dotazione dei collegamenti e dei controlli della sezione attiva, da menzionare la fase regolabile in continuo fra 0° e 180°.
- 2 • Fra le due sfere del satellite è alloggiato il tweeter a nastro e, all'interno, è contenuto il trasformatore previsto per questa tipologia di altoparlante.
- 3 • Il piccolo altoparlante largabanda è fissato al guscio in lega con un tirante sul fondo.
- 4 • Il cilindro in metallo più piccolo contiene l'elettronica di controllo e di potenza del subwoofer: spazio ridotto ma montaggio ordinato ed efficiente anche per il raffreddamento.
- 5 • Il cilindro più grande, invece, è il volume di carico dell'altoparlante. L'interno, veramente esiguo, è completamente riempito di assorbente acustico contenuto in una calza.



senza subwoofer (che peraltro è piaciuto da subito anche per la possibilità di regolare in modo fine il taglio, la fase e il volume). L'MPS-150 si lascia apprezzare anche con altri diffusori: non ci sono i 20 Hz, ma il tutto rimane abbastanza intelligibile e con una grinta fuori dal comune, il che è già un buonissimo risultato per un cilindro di queste dimensioni.

## PALLE E CILINDRI

Bisogna riconoscere che Mr. Gallo ha saputo dare un carattere deciso alle sue creature senza utilizzare colorazioni ammiccanti che di solito affliggono questo genere di sistemi. Ogni diffusore presenta dei compromessi più o meno forti per raggiungere lo scopo per cui il progettista si è prodigato: probabilmente questi diffusori fanno parte di quelli in cui si è ricercato il massimo sicuramente in alcune direzioni. Per alcuni versi i Dué somigliano ad alcuni monovia, ma con una marcia in più per quanto riguarda la tenuta in potenza, l'estensione sugli altissimi e l'ottima dispersione sul piano orizzontale (grazie al tweeter CDT che svolge ottimamente il suo lavoro con invidiabile compostezza) e il design ammiccante. La caratteristica che generalmente convince in questo tipo di

progetti è la coerenza di emissione e la naturalezza della gamma media che anche in questo caso sono invidiabili e contribuiscono non poco alla piacevolezza dell'ascolto. Unica perplessità: qualche indurimento intorno alla gamma media, ma solo con qualche CD e a volume piuttosto elevato. La risposta in frequenza è abbastanza lineare e si estende dai 150 Hz ai 20 kHz con un andamento in discesa verso le alte frequenze misurato in asse; fuori asse, variando l'angolo di emissione, vediamo l'intervento del tweeter in alta frequenza che, anche se con qualche irregolarità nella zona d'incrocio, rende la risposta abbastanza estesa anche in posizione molto angolata rispetto all'asse. L'impedenza risulta un carico gestibile con facilità da qualsiasi amplificatore.

In definitiva come avrete capito, le Dué non sono dei diffusori convenzionali, non sono nemmeno dei satelliti di tipo tradizionale e non vanno dunque trattati come tali. L'estetica è oggettivamente interessante e ricercata anche se occorre considerare il prezzo abbastanza elevato. La funzionalità è spinta per le dimensioni dei satelliti e per la modularità del sub. La coerenza di emissione della gamma media è ottima. La riproduzione "fisica" dell'evento sonoro è invidiabile, forse a volte un po' in scala, ma molto precisa. Se questi sono i parametri con i quali scegliete i diffusori, le Gallo faranno al caso vostro. Altrimenti ponderate bene l'acquisto e ascoltatelo attentamente con l'assoluta sicurezza che siano state rodiate a dovere.

## Da conoscere a fondo

La scena musicale è decisamente realistica, forse un po' piccola ma sicuramente accurata con tutti gli strumenti ben definiti e ancorati nel palcoscenico immaginario. Inoltre si nota la definizione del supertweeter che, molto morbidamente, si accompagna alle alte frequenze dei due piccoli larga banda, restituendo un dettaglio notevole. Lentamente mi sono affezionato a queste Dué. Ho iniziato a prediligere nell'ascolto di musica con pochi strumenti e voci e il risultato ottenuto era sempre più apprezzabile. A quel punto è scattata la voglia di far esprimere al massimo il sistema ed ho provato e riprovato diverse configurazioni, dimenticandomi dei suggerimenti del manuale. Nel frattempo avevo iniziato a conoscere anche meglio il subwoofer e i suoi comportamenti in relazione al volume di ascolto, così da facilitarmi il compito nell'accostamento a questi satelliti a dir poco curiosi. Col passare delle ore è apparsa sempre più evidente la capacità di collocare gli esecutori con precisione nello spazio e il tutto risulta veramente realistico, anche se manca forse un po' di impatto dinamico sui mediobassi. Rimangono delle perplessità per la timbrica, ma quel suono "scatolato" è diventato decisamente meno fastidioso, non so se per il miglior posizionamento in ambiente, per il corretto abbinamento col sub o per il rodaggio: quella che mi sembrava inizialmente una pecca che attenuava il mio piacere di ascolto, ora rimane una sfumatura del diffusore che può risultare addirittura coinvolgente e piacevolmente caratterizzante nella riproduzione delle voci accompagnate da chitarre acustiche, come in *Blue di Joni Mitchell*. Anche il pianoforte di Warren Bernhardt in un cd della DMP è sufficientemente dinamico e contrastato, in una parola: efficace. La grande orchestra è rappresentata analiticamente e si possono "vedere" con insospettabile facilità le posizioni degli strumenti, accontentandosi di un soundstage ridotto in scala ma ben proporzionato.